



Decreto Dirigenziale n. 33 del 11/02/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 05 - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, della ditta SALERNO RECYCLING s.r.l., ubicato nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Salerno Recycling s.r.l. ha presentato in data 15/10/2014 - prot. 0684625 ed integrata il 17/11/2014 - prot. 0772915, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, istanza di autorizzazione per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato nel Comune di Salerno, via Tiberio Claudio Felice n. 19/21, distinto in catasto del medesimo Comune al foglio n. 52 dalla particella n. 782 per un'estensione complessiva di 3.700 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4;

CONSIDERATO che:

- in data 11.12.2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi, conclusasi con parere favorevole, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, nella quale:
 - a) sono stati acquisiti il parere favorevole della Provincia e del Comune di Salerno;
 - b) è stato acquisito l'assenso degli Enti assenti (ASL Salerno e ATO Sele), ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, che non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito;
 - c) sono state superate le richieste dell'ARPAC, con i chiarimenti forniti dal consulente tecnico della Ditta;
 - d) è stato subordinato il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della seguente documentazione, da inviare a tutti gli Enti coinvolti nel presente procedimento e dimostrandone l'avvenuta trasmissione:
 - relazione tecnica sul ciclo delle acque reflue in cui si descriva analiticamente quanto dichiarato dal consulente della Ditta, in Conferenza di Servizi, a seguito delle richieste formulate dall'Arpac, con descrizione del KIT mobile da installare per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali e per la pulizia del pavimento industriale interno;
 - riproposizione della planimetria generale con l'indicazione degli uffici e dei servizi igienici;
 - storia pregressa del sito;
 - e) sono state imposte le seguenti prescrizioni, nonché l'obbligo a contrattualizzare l'allaccio alla rete fognaria con il relativo gestore:
- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
- il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al suddetto termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
- alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
- i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;

PRESO ATTO che:

- in data 12/01/2015, prot. 0014547, la ditta Salerno Recycling s.r.l. ha presentato la documentazione richiesta nella succitata Conferenza di Servizi. Con la medesima nota la Ditta:
 - ha chiarito che il recapito dei reflui provenienti dai servizi igienici avverrà nella fogna comunale, previo passaggio in due pozzetti di ispezione, utilizzando l'allaccio esistente alla fognatura, diversamente da quanto dichiarato nel progetto approvato in C.d.S. (vasca Imhoff a tenuta) e che le acque di dilavamento del piazzale saranno recapitate nella fognatura pubblica, previo passaggio in pozzetto di ispezione;
 - ha presentato planimetria degli scarichi aggiornata;
 - ha trasmesso copia del contratto di fornitura di acqua, per uso non domestico, con la "Salerno Sistemi S.p.A." che prevede l'aliquota dello scarico in fogna;
- in data 20/01/2015, prot. 0035737, la medesima ditta ha presentato le ricevute di avvenuta consegna della documentazione richiesta in C.d.S. agli altri Enti coinvolti nel presente procedimento, e che a tutt'oggi non sono pervenuti motivi ostativi dagli stessi;
- in data 26/01/2015, prot. 0050769, la ditta ha comunicato che l'attività di messa in riserva e recupero verrà effettuata su materiali solidi e che in caso di sversamenti accidentali all'interno del capannone oltre al KIT mobile, previsto in progetto, sufficiente a garantire la pulizia periodica, verrà aggiunta una rete di griglie poste all'interno dei capannoni recapitanti in vasche a tenuta, al fine di contenere eventuali sversamenti eccezionali al momento non prevedibili;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Salerno Recycling s.r.l.** con sede legale ed impianto alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21 in Salerno, per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, distinto in catasto del medesimo Comune al foglio n. 52 dalla particella n. 782 per un'estensione complessiva di 3.700 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4, così come licenziato nella Conferenza di Servizi dell' 11.12.2014.

PRECISARE che la ditta Salerno Recycling s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella tabella (allegato 1) allegata al presente provvedimento.

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione alla Provincia di Salerno e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- alla predetta perizia giurata dovrà essere allegata la certificazione dell'ATO Sele attestante l'assimilazione delle acque di dilavamento del piazzale a quelle reflue domestiche, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) del Regolamento regionale n. 6 del 24.09.2013;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previa presentazione, da parte della ditta, della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 alla D.G.R. 1411/07;

PRECISARE altresì, che:

- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- è inibito l'uso del piazzale per attività di stoccaggio e/o trattamento rifiuti e comunque per attività diverse da quelle previste dall'art. 4 del Regolamento regionale n. 6 del 24.09.2013, che comportino che le acque meteoriche vengano in contatto con sostanze o materiali inquinanti.

FARE OBBLIGO alla ditta, prima dell'avvio dell'esercizio, in conformità all'art. 3, comma 1, lettera b) del Regolamento regionale n. 6 del 24.09.2013, di inviare una richiesta di assimilazione attraverso una *Dichiarazione Inizio Attività* all'autorità competente (ATO Sele) al rilascio dell'autorizzazione allo scarico

in pubblica fognatura. Tale richiesta dovrà contenere la documentazione necessaria alla completa definizione dell'attività produttiva, delle modalità di scarico, e comprovante la quantità e qualità del refluo scaricato. L'autorità competente che verificherà, previa istruttoria, la richiesta di assimilazione, notificherà al richiedente l'esito (accoglimento o rigetto) dell'istanza. Detto provvedimento dovrà essere allegato alla documentazione da produrre per l'autorizzazione all'esercizio.

PRECISARE che:

- in relazione agli adempimenti di cui al punto precedente, le acque nere dei servizi igienici e le acque meteoriche confluiranno nella rete fognaria, previa contrattualizzazione con il gestore del servizio;
- eventuali acque percolatiche dovranno essere raccolte, tramite griglie, in vasche a tenuta e trattate come rifiuto allo stato liquido;
- eventuali sversamenti accidentali all'interno del capannone e per pulizia periodica della pavimentazione industriale interna, l'azienda dovrà provvedere ad installare apposito KIT di aspirazione con conseguente conferimento dei relativi liquidi a ditte autorizzate alla raccolta.

AUTORIZZARE, altresì, alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269 D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Valori stimati in Conc. mg/Nmq	Valore di riferimento (mg/Nmq)	Impianto di abbattimento
E1	Polveri	Impianto di trattamento e triturazione	17,46	50	Filtro a maniche
P1	Polveri diffuse	Zona pesa	4,0	50	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P2	Polveri diffuse	Transito mezzi	5,0	50	Ad umido, spruzzatori d'acqua
P3	Polveri diffuse	Scarico rifiuti negli appositi settori e/o carico per avvio lavorazione/ altro impianto	5,0	50	Ad umido, spruzzatori d'acqua

- con le seguenti prescrizioni:
 - Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 - il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 - alla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 - i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla

data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;

- Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno;
- E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D.Lgs. 152/06;
- Demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C. l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento con la relativa quantificazione degli oneri di cui alla D.G.R. n. 750/04 e 154/07, da notificare alla ditta Salerno Recycling s.r.l., che dovrà, entro 30 giorni dalla ricezione, provvedere al relativo pagamento, trasmettendone copia all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ed al Dipartimento Arpac di Salerno, che avrà cura di trasmettere attestazione di regolarità dello stesso.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Salerno Recycling s.r.l. con sede legale nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

ALLEGATO 1

Tabella codici CER Ditta SALERNO REACYCLING

CER	Tipologia	Peso Specifico	Attività											
			R13 - R12		R13 - R12		R3		R3		R4		R4	
			kg/mc	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	2.500	50	20	5.000	2.000								
020110	rifiuti metallici	5.000	20	4	2.000	400								
070213	rifiuti plastici	1.500	40	27	4.000	2.667								
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1.000	1	1	100	100								
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	5.000	20	4	2.000	400								
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	5.000	60	12	6.000	1.200								
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	4.300	35	8	3.500	814								
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	4.000	40	10	4.000	1.000								
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	1.000	5	5	500	500								
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	2.000	5	3	500	250								
150101	imballaggi in carta e cartone	500	13	25	1.250	2.500								
150102	imballaggi in plastica	600	15	25	1.500	2.500								

150103	imballaggi in legno	900	18	20	1.800	2.000								
150104	imballaggi metallici	4.800	250	52	25.000	5.208								
150106	imballaggi in materiali misti	1.200	50	42	5.000	4.167								
150107	imballaggi in vetro	3.500	10	3	1.000	286								
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	1.000	2	2	200	200								
160103	pneumatici fuori uso	1.000	5	5	500	500								
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	2.000	50	25	5.000	2.500								
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	2.000	2	1	200	100								
160116	serbatoi per gas liquido	2.000	20	10	2.000	1.000								
160117	metalli ferrosi	5.000	45	9	4.500	900								
160118	metalli non ferrosi	3.000	45	15	4.500	1.500	0,5	0,2	155,0	51,7				
160119	plastica	1.000	4	4	400	400								
160122	componenti non specificati altrimenti	2.000	40	20	4.000	2.000	0,5	0,3	155,0	77,5	0,5	0,3	155,0	77,5

160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1.500	30	20	3.000	2.000	0,5	0,3	155,0	103,3	0,5	0,3	155,0	103,3
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	1.500	30	20	3.000	2.000	0,5	0,3	155,0	103,3	0,5	0,3	155,0	103,3
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	1.000	2	2	200	200								
160605	altre batterie ed accumulatori	1.000	2	2	200	200								
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	1.000	1	1	100	100								
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	1.000	1	1	100	100								
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	1.000	1	1	100	100								
170201	legno	1.500	10	7	1.000	667								
170202	vetro	2.500	5	2	500	200								
170203	plastica	1.000	5	5	500	500								

170401	rame, bronzo, ottone	7.000	140	20	14.000	2.000	0,5	0,1	155,0	22,1	1,0	0,2	310,0	62,0
170402	alluminio	2.000	40	20	4.000	2.000	0,5	0,3	155,0	77,5	1,0	0,5	310,0	155,0
170403	piombo	10.000	100	10	10.000	1.000								
170404	zinco	4.000	40	10	4.000	1.000								
170405	ferro e acciaio	7.000	1.750	250	175.000	25.000								
170406	stagno	2.000	20	10	2.000	1.000								
170407	metalli misti	6.000	60	10	6.000	1.000								
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	4.000	80	20	8.000	2.000	0,5	0,1	155,0	38,8	1,0	0,3	310,0	77,5
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	1.000	2	2	200	200								
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	1.000	1	1	100	100								
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	1.500	3	2	300	200								
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	4.000	32	8	3.200	800								
191001	rifiuti di ferro e acciaio	5.000	125	25	12.500	2.500								

191002	rifiuti di metalli non ferrosi	4.500	100	22	10.000	2.222									
191202	metalli ferrosi	4.500	100	22	10.000	2.222									
191203	metalli non ferrosi	3.000	75	25	7.500	2.500									
200101	carta e cartone	500	13	25	1.250	2.500									
200102	vetro	2.500	2	1	200	80									
200111	prodotti tessili	1.000	1	1	100	100									
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	1.000	1	1	100	100									
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	1.300	20	15	2.000	1.538	0,5	0,4	155,0	119,2	1,0	0,8	310,0	238,5	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	1.000	1	1	100	100									
200139	plastica	800	15	19	1.500	1.875									
200140	metallo	4.000	100	25	10.000	2.500									
200307	rifiuti ingombranti	1.000	1	1	100	100									